

Rassegna stampa del

07 Settembre 2012



CAMBI E TASSI

La Bce spinge la moneta unica

di **Gianluca Di Donfrancesco**

La Bce spinge l'euro ai massimi da due mesi nei confronti del dollaro. La reazione a caldo dei mercati alla conferenza stampa di Mario Draghi, che ha annunciato acquisti illimitati di bond dei Paesi che chiederanno aiuto all'Eurotower è stata positiva. La moneta unica è così salita fino a quota 1,2650, dopo aver toccato un minimo di sessione a 1,2559. Nei minuti

immediatamente successivi alla conferenza stampa, i mercati sono rimasti incerti dalla mancanza di dettagli sul piano della Bce, ma poi ha prevalso la convinzione che Draghi stamantenendo la promessa di fare tutto il possibile per difendere l'euro. A luglio il cambio era sceso fino a 1,2042 dollari. La prossima data da tenere d'occhio, ora, è il 12 settembre, quando la Corte costituzionale tedesca si esprimerà sulla legittimità dell'Esm.

La giornata



Euribor 3m/360 ↓	Euribor 12m/360 ↓	Irs 6M/10Y ↑	Irs 6M/20Y ↑
0,2660	0,7760	1,83	2,3150
-1,12	-0,77	4,51	3,69
-82,64	-62,46	-30,81	-24,90
var.%	var.%	var.%	var.%
var.% ann.	var.% ann.	var.% ann.	var.% ann.

Euribor - Eurepo

Tassi interbancari del 6.09. Valuta del 10.09

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
1 w	0,088	0,089	0,003	5 m	0,439	0,445	—	1 a	0,776	0,787	0,036
2 w	0,097	0,098	0,003	6 m	0,518	0,525	0,028	Media % mese Agosto			
3 w	0,105	0,106	0,002	7 m	0,568	0,576	—	1 m	0,134	0,136	—
1 m	0,121	0,123	0,008	8 m	0,612	0,621	—	2 m	0,210	0,213	—
2 m	0,177	0,179	0,013	9 m	0,654	0,663	0,033	3 m	0,342	0,347	—
3 m	0,266	0,270	0,020	10 m	0,693	0,703	—	6 m	0,618	0,626	—
4 m	0,347	0,352	—	11 m	0,736	0,746	—				

IRS

Tassi del 6.09

Scad.	Den.	Lett.	Scad.	Den.	Lett.
1Y/6M	0,47	0,49	10Y/6M	1,82	1,84
2Y/6M	0,50	0,52	11Y/6M	1,92	1,94
3Y/6M	0,63	0,65	12Y/6M	2,03	2,05
4Y/6M	0,81	0,83	15Y/6M	2,21	2,23
5Y/6M	1,01	1,03	20Y/6M	2,31	2,33
6Y/6M	1,21	1,23	25Y/6M	2,34	2,36
7Y/6M	1,40	1,42	30Y/6M	2,36	2,38
8Y/6M	1,56	1,58	40Y/6M	2,45	2,47
9Y/6M	1,70	1,72	50Y/6M	2,53	2,55

Lombardo dimissiona Vecchio

«Ha diffuso notizie non vere»

PALERMO. E' durata tre mesi esatti l'esperienza di assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità di Andrea Vecchio, l'imprenditore catanese, noto per le sue denunce contro il racket delle estorsioni. Infatti, il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, ieri, gli ha revocato la nomina, «essendo venuto meno il vincolo fiduciario». Non era mai accaduto nella ultrasessantennale storia della Regione siciliana, che un assessore venisse destituito. Per la verità, dopo diverse dichiarazioni polemiche nei confronti di Lombardo («non metta più piede a Palazzo d'Orléans, lasci la giunta a Massimo Russo e se ne vada a raccogliere arance») e le ombre lanciate sulla conduzione dei lavori della giunta, si pensava che Vecchio si sarebbe dimesso. Invece, ieri, è arrivato il provvedimento di Lombardo, in cui si legge: «Ha reiteramente rilasciato dichiarazioni che, eccedendo le proprie competenze, si sono poste in stridente contrasto sia con l'indirizzo politico individualmente perseguito da alcuni assessori, sia con le scelte unitarie dell'organo collegiale di governo, pregiudicando la solida coerenza dell'azione governativa». Ed ancora: «Egli ha diffuso notizie non vere, parlando di atti elettoralistici della giunta di governo privi di assoluto fondamento e ben distanti dalla fisiologica dialettica politica propria di un organo collegiale e con gravi effetti provocatori nei confronti di intere categorie di lavoratori, attribuendo al governo intenzioni non rispondenti alla propria linea politica. Ha, inoltre, determinato un diffuso malessere nella compagine governativa, creando momenti di tensione tale da renderne contraddittoria ed incompatibile la presenza in giunta».

Nominato assessore lo scorso 5 giugno, al posto del dimissionario Pier Carmelo Russo, Vecchio entrò per la prima volta in rotta di collisione con Lombardo il 17 luglio, quando dichiarò: «La Sicilia è sull'orlo del crack e penso non si possano pagare gli stipendi». Poi, aggiunse: «Ho accettato l'incarico di asses-

sore in maniera provocatoria, per mettere le mani dentro e capire perché la Sicilia non funziona. Non funziona perché ogni cosa in questa Regione si muove in funzione del clientelismo e del voto di scambio». Ma sarebbe lungo ricordare tutte le sciabolate tirate nei confronti di Lombardo e della giunta regionale.

«Siamo di fronte all'ennesima mossa che crea sconcerto», ha detto il capogruppo del Pd all'Ars, Antonello Cracolici, che del presidente della Regione fino a qualche mese fa è stato uno dei maggiori sostenitori. «Lombardo si è dimesso - ha continuato Cracolici - dovrebbe smetterla di occuparsi di quello che succede a Palazzo d'Orléans. L'ho detto e lo ripeto, questo governo deve fare una sola cosa: fermarsi».

Per il presidente della commissione Attività produttive dell'Ars, Salvino Caputo (Pdl), «non c'è dubbio che anche da dimissionario il presidente Lombardo continua a provocare danni alla Sicilia cambiando in continuazione gli uomini della sua giunta. La nomina di Andrea Vecchio risale ad appena tre mesi fa e certamente questo continuo movimento all'interno degli assessorati interrompe la continuità amministrativa e paralizza l'operatività degli uffici».

Neanche il tempo di essere «licenziato» ed a Vecchio è arrivata la prima proposta di candidatura all'Ars. A farla è stato Cateno De Luca, candidato alla presidenza della Regione di Rivoluzione siciliana: «Essendosi affrancato dalla lombardite, merita la nostra incondizionata fiducia e se lo ritiene Rivoluzione siciliana lo candida capolista nella provincia di Catania».

In teoria, così come ha potuto revocare Vecchio, Lombardo potrebbe nominare un nuovo assessore alle Infrastrutture e Mobilità. Ma chi accetterebbe una carica per poche settimane, alla vigilia delle elezioni, senza alcuna possibilità di incidere politicamente e amministrativamente? A Lombardo non resta che assumere l'interim.

L. M.



ANDREA VECCHIO

L'imprenditore catanese aveva più volte attaccato il governatore

IL MODICANO GIUSEPPE GIANNONE PRESIDENTE, IL CATANESE DOMENICO «NICO» TORRISI AMMINISTRATORE DELEGATO

Fontanarossa, eletto il nuovo direttivo della Sac

TONY ZERMO

Come era prevedibile, l'assemblea dei soci della Sac ha nominato presidente l'imprenditore modicano Giuseppe Giannone e vicepresidente e amministratore delegato il manager catanese Domenico Torrisi. Gli altri tre componenti del direttivo sono Alfio Pagliaro segretario generale della Camera di commercio di Catania, e Giuseppe Consoli, anch'egli espresso dalla Camera di commercio di Catania e Giovanni Mazzone della Provincia di Siracusa, nonostante che lo stesso delegato della Provincia di Siracusa abbia votato contro questa nomina. I due enti locali siracusani e la Provincia di Catania sono rimasti all'opposizione, ma non avevano più la forza dei numeri.

Non era mai accaduto che la politica creasse spaccature così profonde per la nomina del consiglio di amministrazione della Sac. Spaccature che hanno visto l'assessore regionale alle Attività

produttive Marco Venturi denunciare il presidente Lombardo alle Procure di Catania e Palermo e alla Corte dei conti per il commissariamento delle aree industriali. Direte: che c'entra il commissariamento delle aree industriali, oltre che della Camera di commercio di Catania, con la gestione dell'aeroporto di Fontanarossa? C'entra, perché essendo le Camere di commercio e le Asi socie della Sac il voto dei loro dirigenti pesa e come. E affinché non ci siano disguidi nemmeno in futuro il commissario della Camera di commercio di Catania, Fausto Piazza, il presidente della Camera di commercio di Ragusa, Alessandro Gambuzza e il vicepresidente Angelo Chessari, il commissario del consorzio Asi di Catania Giovanni Spampinato, «condividendo le preoccupazioni e le conseguenze negative che potrebbero derivare dal mancato rinnovo degli organi di amministrazione della Sac e della mancata approvazione del bilancio 2011 ritengono opportuno addi-

venire ad un patto parasociale per dare stabilità ed efficienza alla Sac, avviando in tal modo un percorso unitario della durata di 4 anni, attraverso il quale manifesteranno uniformemente e unitariamente il voto da esprimere nelle future assemblee, impegnandosi altresì a tenere opportuni contatti per definire una posizione condivisa, così come unanimemente riconoscono la fondamentale linea strategica di valorizzazione dell'aeroporto di Comiso». Il documento camerale si chiude così: «La violazione del patto obbligherà la parte inadempiente al risarcimento dei danni da determinarsi secondo equità, con arbitrato libero e irrituale, da un arbitro unico nominato dal presidente della Corte d'appello di Catania. Il presente accordo resterà valido tra le Camere di commercio di Catania e di Ragusa qualora la partecipazione ad esso del consorzio Asi di Catania dovesse essere considerata nulla o inefficace». Insomma, un patto bulgaro, tutti inquadri e coperti con una solida maggioranza in mano, almeno fino a quando i commissari nominati da Lombardo resteranno al loro posto.

Siccome l'aeroporto di Fontanarossa è una grande struttura con un migliaio di dipendenti al servizio di tre quarti della popolazione siciliana, è inutile e dannoso farsi la «guerra», preferibile trovare un equilibrio tra le varie componenti e guardare al futuro senza desideri di rivalsa è tenendo d'occhio i bilanci (a proposito, ieri sera l'assemblea ha rinviato il voto sul bilancio nonostante fosse un atto di estrema urgenza).

In un momento in cui c'è in corso il dramma della Wind Jet, la prevista chiusura di Fontanarossa per lavori alla pista dal 5 novembre al 5 dicembre e l'aspettativa del mutuo da 120 milioni per il piano quadriennale dei lavori non resta altro da fare che prepararsi ad affrontare un periodo difficile: la Sac non può diventare un «carrozzone» per posti di sottogoverno. Quindi auguri di buon lavoro alla nuova dirigenza e complimenti alla vecchia guidata dall'ing. Gaetano Mancini che ha ben meritato.

INFRASTRUTTURE**Firrincieli: «La Rg-Ct è a rischio? »**

m. f.) Ci sarebbe più di una perplessità, da parte del general contractor, per avviare una grande opera che, come la Ragusa-Catania (nella foto), risulterebbe a perdere. Ecco perché si tentenna ancora. Lo denuncia il consigliere comunale Giorgio Firrincieli secondo cui sarebbero vari i motivi su cui si fondano questi rumors. "Intanto – dice Firrincieli – il fatto che il progetto risulterebbe antieconomico e quindi sarebbe necessaria una riparametrazione del finanziamento, poi il rischio che il pedaggio non sia sufficiente a recuperare i soldi dell'investimento nei tempi previsti perché è previsto un calo del flusso delle merci". Firrincieli chiede chiarimenti al comitato ristretto.

' Legalità sul lavoro: è intesa

Il protocollo. Lunedì la firma tra prefetto e presidente di Confindustria



Il prefetto di
Ragusa, Giovanna
Cagliostro

MICHELE FARINACCIO

Sarà sottoscritto lunedì prossimo alle 10,30 nei saloni di rappresentanza della Prefettura di Ragusa, tra Prefettura e Confindustria, il protocollo di Legalità, finalizzato al contrasto delle infiltrazioni criminali nel settore dei contratti di lavori, servizi e forniture pubblici e privati. Alla firma interverranno il prefetto di Ragusa Giovanna Cagliostro, il presidente di Confindustria Ragusa, Enzo Taverniti, il vice presidente di Confindustria con delega all'Education, Ivanohe Lo Bello e il vice presidente di Confindustria Sicilia, Giuseppe Catanzaro.

Il documento è frutto del percorso avviato nel 2007 da Confindustria Sicilia all'interno del suo Codice etico, e assunto come principio nazionale con delibera del 28/01/2010, quale elemento caratterizzante il ruolo attivo delle imprese italiane nell'assicurare comportamenti di legalità e di correttezza. Viene così adottato in sede

provinciale l'accordo sottoscritto dal ministero dell'Interno e Confindustria il 10 maggio del 2010, e rinnovato il 19 luglio scorso dal ministro Cancellieri e dal Delegato di Confindustria per la legalità, Antonello Montante. Un documento importante, quello che sarà sottoscritto, e che garantirà la massima trasparenza delle aziende che parteci-

LE NOVITÀ

m. f.) Le "white list" e il rating di legalità sono le due novità che sono state inserite nel protocollo rinnovato dal ministro Cancellieri e dal delegato del presidente di Confindustria per la legalità Antonello Montante. Le prime sono costituite dagli elenchi di imprese non soggette a rischio di inquinamento mafioso, mentre il rating di legalità è un meccanismo che premia le imprese sane facilitandone l'accesso al credito bancario.

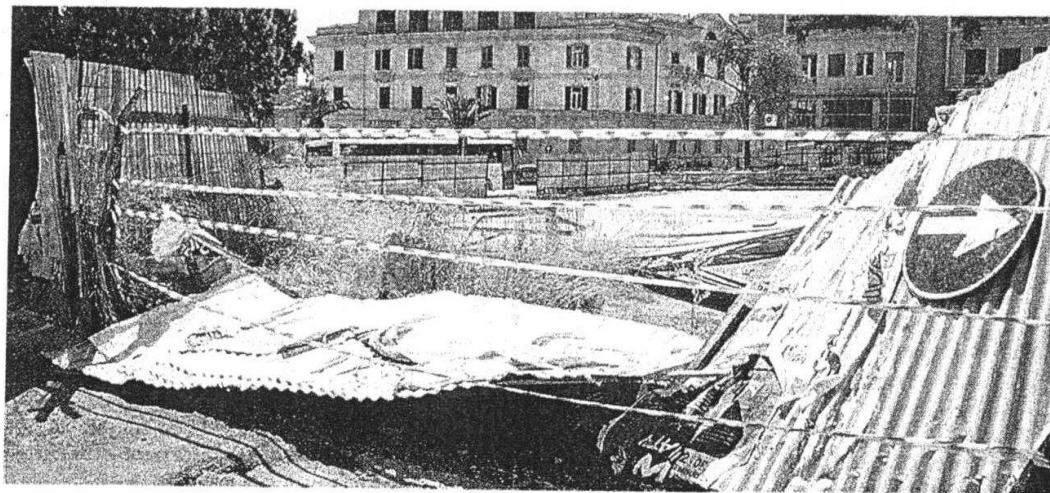
peranno alle gare d'appalto, oltre a rafforzare il senso di legalità in un settore sicuramente strategico per l'economia dell'intera provincia di Ragusa e non solo.

Lo strumento che è stato definito e i cui contenuti saranno messi nero su bianco nella giornata di lunedì, prevede anche l'adesione dell'Associazione costruttori edili di Ragusa e prefigura nuove forme di collaborazione attraverso gli istituti innovativi quali la "white list" ed il "rating" di legalità.

L'impegno della Prefettura di Ragusa e di Confindustria Ragusa, nell'ottica degli impegni assunti dal ministero dell'Interno e dalla Organizzazione nazionale di Confindustria mira a garantire condizioni favorevoli al "fare buona impresa" e a rafforzare e a rendere più incisiva l'azione di tutela della legalità e della sicurezza nel territorio provinciale. Condizioni senza le quali, soprattutto in questo particolare momento economico, non si può pensare di operare.

Niente soldi per il fognolo

Viale del Fante. La Protezione civile dice no alla richiesta del Comune



Il pessimo stato della recinzione che dovrebbe delimitare il cantiere del parcheggio di piazza del Popolo

ROSSELLA SCHEMBRI

Non ci sono soldi per sistemare il fognolo di viale del Fante e realizzare il nuovo collettore che dovrebbe risolvere definitivamente il problema del collasso della vecchia condotta delle acque bianche. La Protezione civile regionale ha detto no al finanziamento richiesto dal Comune di Ragusa. Una pessima notizia per l'amministrazione del capoluogo, che a sua volta non ha i soldi per realizzare una delle opere pubbliche principali della città, notizia che arriva due anni dopo il primo crollo del fognolo, avvenuto nel novembre del 2010. Da allora la viabilità di questa principale arteria stradale della città non è più tornata alla normalità.

Sul viale da quasi 24 mesi c'è il senso unico e parte della carreggiata è interdetta al traffico veicolare e all'accesso dei pedoni. La situazione si è ulteriormente aggravata nel marzo del 2011, quando lo stesso fognolo, pur essendo stato sottoposto ad un intervento di messa in sicurezza (che era stato finanziato con la formula della

massima urgenza dal dipartimento regionale della Protezione civile), cedette nuovamente all'eccessivo flusso delle acque, esplodendo per la seconda volta e provocando un cedimento di parte del costone che delimita i campi di villa Margherita. "La Protezione civile ci ha detto che non ha i soldi - spiega il responsabile delle Infrastrutture al Comune di Ragusa, l'ingegnere

Michele Scarpulla - e quindi stiamo rielaborando il progetto per trasmetterlo all'assessorato regionale al Territorio e ambiente, chiedendo un finanziamento per realizzare un intervento di sistemazione di uno stato di dissesto idrogeologico". Persa la possibilità di attingere per la seconda volta ai fondi della Protezione civile, il Comune ha deciso di percorrere la strada della Regione. E considerato i tempi che corrono, nonostante la richiesta verrà inoltrata come progetto per il recupero di un dissesto idro-geologico, sembra comunque difficile che il Comune riesca ad ottenere risposta positiva a questa istanza.

L'unico dato certo è che si allungano ancora i tempi prima di vedere realizzata questa opera, peraltro necessaria. L'attuale fognolo ha riveiato per ben due volte tutta la sua fragilità. Il Comune ha quindi elaborato un progetto di costruzione di una nuova condotta, lavori per un importo di un milione e 300 mila euro. C'è anche da considerare il problema della sicurezza del costone di villa Margherita.

LA VERIFICA

r. s.) Verifica operativa ieri mattina nel cantiere del parcheggio di Piazza del Popolo e piazza Stazione. Il direttore dei Lavori, Carmelo Licitra e il geometra Franco Paparazzo hanno eseguito un sopralluogo nell'area in questione. Il cantiere a giorni deve essere consegnato alla ditta che realizzerà i lavori di completamento. Intanto ieri i tecnici del Comune hanno verificato lo stato penoso in cui versa la recinzione, che in alcuni punti non garantisce la sicurezza.

MINARDO SMENTISCE AMMATUNA

«Autostrada, nessuna approvazione»

1 «Ho avuto un colloquio telefonico con l'ingegnere Mauro Coletta direttore dell'Anas, che mi smentisce la notizia di agenzia data ieri e surrogata anche da una rassicurazione dell'assessore regionale, secondo la quale l'Anas avrebbe approvato il progetto per i lavori dell'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela e trasmesso tutto per la pubblicazione del bando di gara. Non è così purtroppo e, a detta dell'ingegnere Coletta, la disponibilità alla approvazione è ormai da settimane condizionata da alcuni adempimenti tecnici che il Cas deve fornire all'Anas e che ad oggi non ha fornito». Le parole del parlamentare nazionale del Pdl Nino Minardo sono come una doccia fredda e travolgono, come un fiume in piena, il cauto ottimismo che si era creato a seguito della notizia - resa ieri anche dall'on. Ammatuna - che il progetto per la realizzazione della tratta Rosolini-Modica dell'autostrada Siracusa-Gela era stato approvato in linea tecnica dall'Anas. «Dal Consorzio Autostrade, invece, fanno sapere di aver consegnato

giorno 8 agosto a Roma questa documentazione e, su richiesta dell'Anas, averne spedito per posta una copia lo stesso giorno, con l'evidente risultato che il plico non è stato ancora ricevuto. - dice Minardo - Insomma, una commedia dell'assurdo che non posso fare altro che continuare a censurare. Se non fosse cosa seria, ci sarebbe tanto da ridere». Già nei giorni scorsi Minardo aveva sollecitato ad "accelerare seriamente i tempi di un 'iter' lumaca che continua a caratterizzarsi per una burocrazia elefantiaca e pericolosa". «I 'limiti di velocità' di questo progetto sono inaccettabili. - dice adesso Minardo - A noi poco interessa se i documenti devono viaggiare via posta, a piedi, a mano, su calesse o in corriera. Questo è l'esempio della burocrazia di questo Paese. La presa in giro ha superato i confini della sopportabilità. Adesso basta. Ci dicano chiaramente cosa vogliono fare Cas e Anas. Il 'vaso della pazienza' di questa provincia e della nostra gente, è colmo».

A. O.

INTERVENTO DEI VERTICI REGIONALI DEL PD

«Aeroporto, i fondi sono in bilico»

COMISO. Continua a tenere banco in provincia di Ragusa la spinosa questione della possibile restituzione a Bruxelles dei 20 milioni di euro investiti dall'Unione europea per la costruzione del Magliocco. Sulla vicenda prendono posizione i segretari regionale e provinciale del Pd, Giuseppe Lupo e Salvo Zago, annunciando che il partito, a tutti i livelli, "ha già avviato iniziative politico amministrative per accertare i rischi e le possibili misure di contrasto".

"Purtroppo – dicono i due segretari – si tratta di rischi concreti, essendo difficile giustificare come causa di forza maggiore (clausola che consentirebbe di superare la previsione di disimpegno del regolamento comunitario interessato), la mancata stipula della convenzione con Enav o le lunghezze burocratiche che non hanno ancora consentito l'operatività della struttura e difficilmente lo faranno entro il 2012". Per Zago e Lupo a poco valgono le rassicurazioni di non aver ancora ricevuto richieste di restituzione, ciò che serve è altro: "un'immediata interlocuzione politica per l'interpretazione della normativa e la valutazione degli organismi competenti sulla possibilità che il completamento strutturale dell'opera, di fatto già acquisito, possa

scongiurare l'avvio delle procedure di disimpegno". "Serve – aggiungono i due segretari del Pd – che l'Amministrazione Comunale, dopo brindisi e annunci periodici, faccia al più presto tutto quello che è ancora atteso dalla Società di Gestione completando la sua parte fattivamente, e non solo verbalmente". Quindi annunciano che il Pd "ha già interessato la propria delega-

Zago e Lupo: «Il Comune completi quanto richiesto dalla società di gestione»

zione al Parlamento Europeo per le verifiche del caso, continuando intanto la propria interlocuzione con l'autorità ministeriale perché si possa sbloccare la vicenda dei controllori di volo". "L'accertamento – concludono – delle responsabilità precise delle lungaggini che mettono a rischio una ingente quota di finanziamento e l'avvio di azioni a tutela dell'Ente, costituiscono misure cautelative che occorre comunque predisporre nel caso in cui non venga garantito quanto richiesto dalle autorità Comunitarie".

L. F.

Auto

CONSIGLI UTILI PER CONSUMARE MENO BENZINA

Mai come in questo periodo ritorna utile qualche consiglio su come abbassare i consumi di carburante. E' opportuno: evitare di tenere una marcia (rapporto) oltre i 3000 giri per i veicoli alimentati a benzina e non oltre ai 2000 giri per un diesel; non trascurare la manutenzione (tagliandi) poiché un veicolo in ordine con candele e filtri aria e benzina e/o diesel contribuisce a migliorare i consumi; verificare la pressione dei pneumatici, si ricorda che uno pneumatico floscio aumenta i consumi; usare gli accessori sul tetto come portapacchi e/o portabici solo quando servono: possono aumentare i consumi fino al 35%. Quindi, quando non servono meglio smontarli; evitare di

scaldare il motore a minimo.

Si ricorda che tutti gli organi meccanici quando sono in ordine contribuiscono alla sicurezza del mezzo ed una percentuale d'incidenti è dovuta soprattutto alla scarsa efficienza (o conoscenza) degli stessi organi, ad esempio la sicurezza attiva o passiva del veicolo.

Sicurezza attiva. Sono quei componenti o accorgimenti che concorrono a tutte le soluzioni costruttive capaci di evitare un incidente. Essi sono; l'efficienza dell'impianto frenante; l'ABS; l'ESP (serve per la stabilità del mezzo); le sospensioni, lo sterzo i pneumatici e la visibilità; il tergicristallo; il clacson; la climatizzazione che eviti sia l'appannamento dei cri-

stalli sia l'affaticamento del guidatore.

Sicurezza passiva. E' l'insieme di dispositivi che hanno il compito di assorbire l'energia cinetica posseduta dai corpi degli occupanti del veicolo; essi sono: il parabrezza stratificato, il piantone dello sterzo collassabile, paraurti e poggiatesta, le cinture di sicurezza con pretensionatore (va ricordato che in un urto frontale a 50 Km/h contro una barriera rigida vengono scambiate forze, con punte di 650-1000 Kg. sia sul torace sia su ognuna delle ginocchia), gli airbag, la scocca con resistenza differenziata per assorbire gradualmente l'energia dell'urto.

PAOLO AMATO

Regione, Lombardo licenzia Vecchio

● L'ex presidente: gli attacchi dell'assessore erano deleteri per la giunta. Cracolici: il governo deve fermarsi

L'assessore parlerà oggi a Catania in conferenza stampa. È la fine di un rapporto burrascoso anche con gli altri componenti della giunta.

Riccardo Vescovo

PALERMO

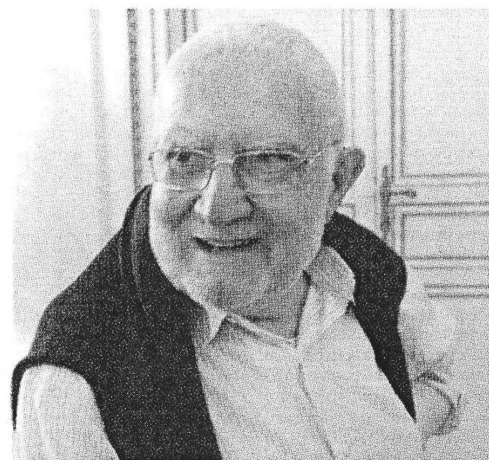
●●● «Il Presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo, nell'esercizio dei suoi poteri, essendo venuto meno il vincolo fiduciario, ha revocato la nomina da assessore regionale per le Infrastrutture e la Mobilità ad Andrea Vecchio»: nelle prime righe della nota della Presidenza della Regione, sono sintetizzati tutti i nodi di uno scontro andato avanti per settimane, tutte le polemiche, gli attacchi ai colleghi di giunta, i dubbi di Lombardo sulla possibilità di revocare l'assessore. Perché è pur sempre un presidente dimissionario, ha fatto notare ieri il suo ex alleato del Pd, Antonello Cracolici, tanto da suggerirgli di «smetterla di occuparsi di quello che succede a Palazzo d'Orleans. L'ho detto e lo ripeto, questo governo deve fare una sola cosa: fermarsi».

Ma Lombardo, evidentemente ha fugato ogni dubbio, tanto da licenziare Andrea Vecchio, l'imprenditore edile noto per le sue denunce antiracket, nominato al posto di Pier Carmelo Russo lo scorso 5 giugno. Un rapporto burrascoso sin dalla prima ora, quello col re-

sto della giunta, finita nel mirino dell'imprenditore che ha più volte accusato gli altri assessori di clientelismo e di interessi personali. «Ho accettato l'incarico in maniera provocatoria, per mettere le mani dentro e capire perché la Sicilia non funziona - disse lo scorso luglio - Non funziona perché ogni cosa in questa Regione si muove in funzione del clientelismo e del voto di scambio». Da quel momento è stato un susseguirsi di dichiarazioni al vetriolo che non hanno risparmiato nessuno. Dalle critiche agli stenografi dell'Ars, ritenuti troppi in base al lavoro svolto, fino alle accuse ai forestali, accusati di essere tra i possibili autori degli incendi. Tanto da innescare una continua polemica con l'assessore alle Risorse agricole Francesco AIELLO, che ieri non ha risparmiato a Vecchio l'ultima frecciata: «Ho avuto la sensazione di una persona che agiva dietro un preciso disegno, come se fosse stato caricato a molla e lui andava avanti col suo obiettivo». L'ultimo scontro aveva spinto la giunta quasi al completo a chiedere all'imprenditore, tramite lettera aperta, di dimettersi o cambiare atteggiamento.

L'assessore parlerà oggi a Catania, alle 10.30, nella sede dell'Ance Catania. Intanto il comunicato della Regione sul licenziamento mira proprio a chiarire le motivazioni del licenziamento e a legittimare la decisione di Lombardo, che

avrebbe chiesto pure un parere legale. Nella nota di Palazzo d'Orleans si fa riferimento alle «reiterate dichiarazioni che, eccedendo le proprie competenze, si sono poste in stridente contrasto sia con l'indirizzo politico individualmente perseguito da alcuni degli assessori, sia con le scelte unitarie dell'organo collegiale di governo, pregiudicando la solidale coerenza dell'azione governativa». Inoltre, «ha diffuso notizie non vere parlando di atti elettoralistici della Giunta e ha inoltre determinato un diffuso malessere nella compagine governativa creando momenti di tensione, tale da renderne contraddittoria ed incompatibile la presenza in giunta». In difesa di Vecchio ieri è intervenuto Cateno De Luca, candidato alla Presidenza, che ha lanciato un appello a Vecchio per lanciarlo come capolista nella provincia di Catania. Per il deputato del Pdl, Salvino Caputo il licenziamento dimostra invece «l'instabilità politica del Governatore e della sua azione di governo».



L'ex assessore Andrea Vecchio

AEROPORTO CATANIA Eletto il Consiglio della Sac Lo guida Giannone

●●● L'assemblea dei soci della Società aeroporto Catania (Sac) ha eletto il nuovo Consiglio di amministrazione dell'azienda che gestisce lo scalo internazionale di Fontanarossa. Il presidente è Giuseppe Giannone, l'amministratore delegato Domenico Torrisi. Designati anche i tre consiglieri scelti, secondo l'indirizzo della «spending review» del governo Monti, fra i dipendenti dei soci. Sono Alfio Pagliaro e Giuseppe Consoli (Camera di commercio di Catania) e Giovanni Mazzone (Provincia di Siracusa).

MONETA. La Banca centrale europea corre ai ripari per evitare contraffazione. Novità nella composizione della banconota

Troppi falsi in giro, cambia l'euro: nuove immagini, colori e mappe

I tagli preferiti dal falsari sono quelli da 20, 50 e 100 euro. In Bulgaria intercettati pezzi da 200 euro praticamente perfetti.

Giorgio Vaiana

●●● I falsari sono diventati troppo bravi. Ed ecco che la banca centrale europea ha deciso di cambiare le banconote degli euro. Le bozze dei nuovi modelli ci sono già. Alcuni hanno rivelato che sarebbero pronte dal 2004. Ma saranno presentate ufficialmente solo il prossimo novembre. Trapelano, però, le prime indiscrezioni. I colori dovrebbero rimanere immutati. Qualche piccola differenza nelle tonalità. Saranno sostituiti i disegni attuali, quelli di archi, finestre e portali. Al loro posto un'immagine mitologica. Sulle banconote, infatti, ci sarà disegnata l'immagine della principessa fenicia Europa, da cui prende il nome il Vecchio Continente, figlia del re di Tiro Agenore e di Telepassa. Un'immagine neutra gradita a tutti i 17 stati dell'unione monetaria. Anche se per molti è una precisa indicazione sul fatto che la Grecia non lascerà l'euro.

Variazioni pure per la mappa europea disegnata. Saranno ag-

giunti i nuovi stati membri. La variazione più importante, però, riguarderà la composizione dei materiali delle banconote che risulteranno notevolmente diverse al tatto. Sarà utilizzata fibra di cotone lungo, molto più rigida e consistente, che sostituirà la carta filigranata in fibra di cotone, lino e canapa. Per incrementare la sicurezza le linee in rilievo che si trovano accanto alla cifra che indica il valore della banconota, saranno aumentate ed impresse in più punti del biglietto. L'euro ha da poco compiuto dieci anni. Ed un restyling era necessario. Visto che nell'ultimo periodo i falsari erano diventati troppo bravi. E riuscivano a creare banconote false talmente perfette da ingannare anche i più esperti. Un cambio epocale che interesserà oltre 330 milioni di persone in tutto il continente europeo. Ci vorrà del tempo per sostituire tutte le 14,2 miliardi di banconote che circolano nei 17 paesi europei che hanno aderito all'unione monetaria. Una montagna di denaro che vale quasi 850 miliardi di euro.

Secondo gli esperti, le prime nuove banconote dovrebbero cominciare a circolare già dal prossimo maggio 2013. Ma alcu-

ni ipotizzano uno slittamento ad ottobre per consentire alla zecca europea di stampare un numero maggiore di banconote. Inizialmente le due tipologie di euro dovrebbero circolare nello stesso tempo. Poi, poco alla volta, gli euro del 2002 saranno sostituiti con quelli nuovi. Ma un problema non indifferente incombe per le banche di tutto il nostro continente. I bancomat, infatti, non riconosceranno le nuove banconote. Così vanno sostituiti. Come le macchinette che accettano denaro. Basti pensare a quelle di snack e bevande o alle macchinette per i biglietti dei mezzi di trasporto. Certo è che le nuove banconote promettono di essere difficilmente falsificabili. Solo nei primi sei mesi del 2012 sono state sequestrate oltre 250 mila banconote false.

I tagli preferiti dal falsari sono quelli da 20, 50 e 100 euro. Ma non sono mancati pezzi da 200 euro intercettati in Bulgaria praticamente perfetti. La medaglia d'oro per i falsari più bravi spetta a noi italiani. A Napoli ci sono veri e propri "professionisti" del settore. Secondo la banca centrale europea la metà delle banconote false proviene proprio dalla città ai piedi del Vesuvio.

(*GIVA*)

L'INIZIATIVA**Protocollo
di legalità
Lunedì la firma**

●●● Protocollo di Legalità, finalizzato al contrasto delle infiltrazioni criminali nel settore dei contratti di lavori, servizi e forniture pubblici e privati. Sarà firmato lunedì, alle ore 10.30 dal prefetto, Giovanna Cagliostro e dal presidente di Confindustria Ragusa, Enzo Taverniti, alla presenza del vice presidente di Confindustria con delega all'Educazione, Ivanohe Lo Bello e del vice presidente di Confindustria Sicilia, Giuseppe Catanzaro. Lo strumento pattizio definito, prevede anche l'adesione dell'Associazione Costruttori Edili-Ance Ragusa e prefigura nuove forme di collaborazione attraverso gli istituti innovativi quali la white list ed il rating di legalità. (*SM*)

REGIONE Il "benservito" del governatore dopo le reiterate dichiarazioni dell'assessore alle Infrastrutture che «hanno fatto venire meno il vincolo fiduciario»

Andrea Vecchio silurato da Lombardo

Nella motivazione gli si contesta la diffusione di notizie non vere e di aver creato tensione in giunta

Primo Romeo
PALERMO

Il Presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo, nell'esercizio dei suoi poteri, essendo venuto meno il vincolo fiduciario, ha revocato la nomina da assessore regionale per le Infrastrutture e la Mobilità ad Andrea Vecchio. È quanto si legge in una nota della presidenza della Regione. Si legge nelle motivazioni che «Vecchio ha reiteratamente rilasciato dichiarazioni che, eccedendo le proprie competenze, si sono poste in stridente contrasto sia con l'indirizzo politico individualmente perseguito da alcuni degli assessori, sia con le scelte unitarie dell'organo collegiale di governo, pregiudicando la solidale coerenza dell'azione governativa». Inoltre, «ha diffuso notizie non vere parlando di atti elettoralistici della Giunta di Governo privi di assoluto fondamento e ben distanti dalla fisiologica dialettica politica propria di un organo politico collegiale e con gravi effetti provocatori nei confronti di intere categorie di lavoratori attribuendo al Governo intenzioni non rispondenti alla propria linea politica». Infine, «ha inoltre determinato un diffuso malessere nella compagine governativa creando momenti di tensione, tale da renderne contraddittoria ed incompatibile la presenza in Giunta». Lombardo ha assunto l'interim dell'Assessorato. Vecchio, terrà oggi una conferenza alle 10,30 nella sede Ance di Catania. Imprenditore edile noto per le sue denunce antiracket, era stato nominato nuovo assessore regionale alle Infrastrutture il 5 giugno scorso. Prese il posto di Pier Carmelo Russo. Negli ultimi giorni i rapporti con Lombardo erano diventati incandescenti. La prima grave incrinatura il 17 luglio quando l'ormai ex assessore dichiarò: «La Sicilia è sull'orlo del crac e penso non si possano pagare gli stipendi». E aggiunse: «Ho accettato l'incarico da assessore in maniera provocatoria, per mettere le mani dentro e capire perché la Sicilia non funziona. Non funziona perché ogni cosa si muove in funzione del clientelismo e del voto di scambio». Da quel momento è stata un'escalation di dichiarazioni al vetriolo. Proprio la settimana prossima aveva alzato il tono della polemica dicendo: «Siamo critici verso il sistema di gestione della giunta e del presidente della Regione». E aveva an-

che parlato di «provvedimenti clientelari assunti dal governo». Avrebbe anche invitato «il presidente Lombardo a non mettere più piede nel Palazzo e andare a raccogliere arance». Vecchio durante il suo mandato non ha risparmiato neanche l'Assemblea regionale siciliana. Il 27 luglio durante un intervento in aula di Lombardo disse: «Il governatore ha parlato per circa un'ora e ho visto che si alternavano gli stenografi: uno ogni tre minuti». E aggiunse: «Mi dicono che guadagnano da 2.500 a 6.000 euro al mese ma non sono impressionato per gli stipendi che prendono, ma per averne visti 18 che si alternavano dopo pochi minuti».

Altre fibrillazioni negli ultimi giorni hanno visto protagonista l'assessore alle Attività produttive Marco Venturi, autore di una denuncia alla Corte dei conti sulla nomina fatta da Lombardo del commissario all'Irsap. E Venturi ieri ha reso noto che la Procura contabile gli ha chiesto tutti gli atti che hanno portato alla nomina del commissario straordinario dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive (Irsap), da parte della giunta. Venturi il giorno prima aveva difeso il commissario dell'Irsap, Luciana Giammanco, ritenendo illegittimo il decreto di nomina e, di conseguenza, ogni altro atto o provvedimento ad esso conseguenziale. Nella diffida di quattro pagine - oltre a sottolineare le illegittimità e violazioni di legge contenute nell'atto di nomina da parte di Lombardo - Venturi ha evidenziato al commissario dell'Irsap che «i contenziosi in corso, per via dell'illegittimità della rappresentanza legale dell'Irsap, avrebbero subito un colpo mortale a danno dell'interesse pubblico, compresi quelli dell'Asi di Agrigento. Contenziosi già sorti e che sorgeranno per le aziende in odore di mafia e per quelle colluse per le quali l'ex commissario Cicerò aveva proceduto alla revoca dei lotti e degli appalti».

Secondo Venturi stessa sorte avrebbero i contenziosi che sorgeranno con i dirigenti dell'Asi licenziati. ◀



Marco Venturi:
dopo la sua
denuncia
la Corte dei conti
ha chiesto gli atti
sulla vicenda
dell'Irsap

RADDOPPIO Il consigliere comunale ex Pid Firrincieli fa riferimento ad alcuni rumors, mentre il comitato ristretto prepara una nuova missione a Roma.

La Ragusa-Catania torna di nuovo in bilico?

«L'opera risulterebbe antieconomica e sarebbe quindi necessario rimodulare il finanziamento»

Davide Allocca

Attesa per luglio, la firma della convenzione tra l'Anas ed il concessionario, indicato lo scorso 9 marzo nella figura del promotore finanziario, per la realizzazione del raddoppio della Ragusa-Catania, non è ancora arrivata. E ciclicamente tornano ad addensarsi fantasmi, reali e virtuali, attorno ad una delle infrastrutture simbolo del territorio ibleo.

La firma della convenzione a cui si accompagna anche il decreto ministeriale di approvazione, pur costituendo un'accelerazione fondamentale, non sancirebbe la fine degli ostacoli all'attesa posa della cosiddetta "prima pietra". Ad essa, infatti, dovrebbe seguire la realizzazione del progetto definitivo ed esecutivo da parte del concessionario entro un anno, da sottoporre poi alla conferenza dei servizi interministeriale per la definitiva approvazione.

A sollevare la questione, questa volta, ci ha pensato il consigliere comunale ex Pid Giorgio Firrincieli, che ha illustrato una serie di timori, frutto di altrettante indiscrezioni, peraltro non meglio precisate. Innanzitutto, le «perplexità del general contractor sull'avvio di un'opera – spiega Firrincieli – che risulterebbe a perdere». Lo stesso consigliere comunale illustra i motivi alla base dell'indiscrezione: «Il progetto, modulato con le somme di oltre 10 anni fa, risulterebbe, secondo

alcuni rumors, antieconomico e sarebbe quindi necessaria una rimodulazione del finanziamento. Inoltre c'è il rischio che l'attivazione del pedaggio impedisca al general contractor di raggiungere gli obiettivi nei tempi fissati, in quanto si prevede un minor flusso di merci lungo l'arteria rispetto al previsto».

Alle perplexità sopracitate, si aggiunge infine, secondo Firrincieli, l'ostacolo virtuale «rappresentato dal completamento dei lotti iblei dell'autostrada Siracusa-Gela. L'attivazione del nuovo collegamento farebbe infatti perdere significato alla presenza della superstrada Ragusa-Catania, in quanto i flussi veicolari si sposterebbero sull'altro versante. Spero di sbagliarmi – conclude – ed invito i componenti del comitato ristretto a verificare la fondatezza di tali indiscrezioni».

In attesa di verifiche, rispetto alle perplexità manifestate, uno dei componenti del comitato ristretto, Roberto Sica, risponde, in parte, alle preoccupazioni sollevate da Firrincieli. «Monitoriamo quotidianamente la situazione, ed aspettiamo da luglio la firma della convenzione tra l'Anas ed il concessionario dell'opera. Abbiamo incalzato più volte i dirigenti dell'Anas, e le rassicurazioni fornite ci fanno ben sperare. Il comitato ristretto dovrebbe comunque riunirsi nei prossimi giorni per preparare una specifica missione a Roma, testimoniando così



Nuove indiscrezioni fanno ripartire il tormentone sulla realizzazione del raddoppio della Ragusa-Catania

un'apprensione su un tema così delicato, che, seppur senza clamori, ci riguarda da vicino».

A proposito invece, del presunto ostacolo rappresentato dal

Franco Antoci:
«Ritardi forse legati a normali verifiche di natura tecnica»

completamento dei lotti iblei della Siracusa-Gela, è netto il commento dell'ex presidente della Provincia, Franco Antoci, che segue da tempo il complesso iter legato alle due infrastrutture: «Un rilievo che non capisco. La Siracusa-Gela rappresenta un nodo cruciale dell'area sud della provincia. Il raddoppio della Ragusa-Catania, invece, oltre al collegamento diretto tra l'aeroporto di Comiso e

quello di Catania, coinvolge l'area nord del nostro territorio. Per questi motivi, anche geografici, le due opere, seppur complementari non si ostacolano affatto a vicenda». Sull'ennesima fase di stallo, relativa questa volta alla firma della convenzione, Antoci dichiara: «Immagino che, a parte gli aspetti burocratici, i ritardi siano legati ad una serie di verifiche tecniche, peraltro normali». ◀

AUTOSTRADA Nino Minardo: «Presa in giro»

Rosolini-Modica, è giallo: nessun ok Anas al progetto

Giorgio Antonelli

È giallo sul tratto autostradale Rosolini-Modica. L'Anas, infatti, non ha ancora esitato il relativo progetto. Anzi, le vicende che si stanno consumando attorno all'iter tecnico-burocratico della fondamentale infrastruttura si compendiano in una sorta di «commedia dell'assurdo».

È il deputato nazionale del Pdl, Nino Minardo, a smentire quanto comunicato mercoledì ed avallato inizialmente dallo stesso parlamentare modicano e dal deputato regionale del Pd, Roberto Ammatuna: non è affatto vero che l'Anas abbia approvato il progetto!

«Ero stato facile profeta – ha “tuonato” Minardo – quando avevo sollevato un punto interrogativo che, forse, dovevo evidenziare ancora di più, a proposito dell'annunciata approvazione da parte dell'Anas del progetto dell'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela. Ieri ho avuto un colloquio telefonico con l'ingegnere Mauro Coletta, direttore dell'Anas, che mi ha smentito la notizia, che pur era supportata anche da una rassicurazione dell'assessore regionale.

A detta di Coletta, la disponibilità all'approvazione è ormai da settimane condizionata da alcuni adempimenti tecnici che il Cas deve fornire all'Anas e che fino ad oggi non ha fornito!

«Dal Consorzio autostrade, invece, – continua l'onorevole Minardo – mi hanno fatto sapere di aver consegnato l'8 agosto a Roma la documentazione e di averne spedito per posta una copia lo stesso giorno, con l'evidente risultato che il plico non è stato ancora ricevuto. Insomma, una commedia dell'assurdo che non posso fare altro che continuare a censurare! Se non fosse cosa seria, ci sarebbe tanto da ridere. I “limiti di velocità” imposti alla... realizzazione della Siracusa-Ragusa-Gela sono inaccettabili! A noi poco interessa se i documenti devono viaggiare via posta, a piedi, a mano, su calesse o in corriera! Questo è l'esempio della burocrazia di questo Paese. La presa in giro ha superato i confini della tollerabilità. Adesso basta! Ci dicano chiaramente cosa vogliono fare Cas e Anas. Il “vaso della pazienza” di questa provincia e della nostra gente, è colmo». ◀